

# IL ROMANZO DELL'INFANZIA PERDUTA

Claudio Bisio esordisce alla regia con *L'ultima volta che siamo stati bambini*, avventura di formazione sul viaggio di tre bambini alla ricerca di un amico durante la Seconda Guerra Mondiale

Claudio Bisio (66 anni) durante le riprese del film.

Tutto nasce da un romanzo di Fabio Bartolomei (autore anche di *Giulia 1300 e altri miracoli*, da cui Edoardo Leo ha tratto *Io e la Giulia*), che Claudio Bisio e sua moglie, la produttrice Sandra Bonzi, hanno letto quattro anni fa. Un romanzo che racconta la storia di tre bambini, Italo, Cosimo e Vanda, i cui sogni, la voglia di scoprire il mondo e la spensieratezza dell'infanzia restano intrappolate nelle drammatiche pieghe della Seconda Guerra Mondiale. All'indomani della scomparsa di un amichetto ebreo, Riccardo, in seguito al rastrellamento del ghetto di Roma il 16 ottobre 1943, i piccoli decidono di partire per una missione di soccorso, alla quale fa seguito quella di una suora e di un soldato che si mettono sulle tracce dei fuggiaschi. La tragedia della guerra vista attraverso lo sguardo innocente dei giovanissimi protagonisti ha spinto Bisio a esordire alla regia con *L'ultima volta che siamo stati bambini*, chiamato ad aprire il Festival di Giffoni e nelle sale con *Medusa* il prossimo 12 ottobre, 80 anni dopo quella tragica deportazione.

«Il titolo spiega già tutto: si tratta di un romanzo di formazione ambientato in pochi giorni, del racconto di un viaggio dopo il quale i bambini, costretti a diventare improvvisamente adulti, non saranno mai più gli stessi», commenta il neo regista, che nel film si ritaglia un piccolo ruolo di gerarca fascista, padre di uno dei tre amici in fuga. «Non avevo mai pensato di dedicarmi alla regia, non l'ho mai affrontata neppure a teatro, nei monologhi. Per un attore è un regalo avere qualcuno che ti dirige, ti corregge, commenta quello che fai. Ho sessantasei anni e pensavo che nella terza parte della mia vita avrei fatto il produttore, ma questa volta ha vinto la storia di questi tre bambini che nell'estate del 1943 giocano alla guerra, ma saranno costretti a fare i conti con quella tragedia quando un loro coetaneo ebreo scompare. Dal disegno di un binario che arriva dritto ad Auschwitz scoprono l'esistenza dei campi di lavoro e partono alla ricerca dell'amichetto, decisi a salvarlo perché sono legati dal "patto dello sputo". Ma se vi aspettate un lieto fine rimarrete delusi: come nel romanzo, così anche nel libro viene ricordato che di quei 1259 ebrei deportati da Roma c'erano 207 bambini e nessun di loro è tornato a casa».

Nonostante la tragicità del contesto storico, Bisio assicura che nel film si riderà, e non poco, grazie anche alla comicità delle "scorrettezze politiche" pronunciate dai bambini, alla loro ingenuità e ai loro buffi comportamenti. «Non si tratta di un film sulla Shoah, ma di un'avventura on the road vicina a *Stand by me* e a *I Goonies*. All'inizio troverete alcuni riferimenti temporali precisi, ma poi il viaggio è volutamente atemporale, non si vedono più una camionetta, un fucile, un soldato, anche se il finale ci riporterà alla realtà della guerra».

Una scena del film.

Realizzare un dramma in costume è stata una delle grandi sfide di Bisio. L'altra è stata lavorare con dei bambini, che insieme agli animali, si sa, costituiscono lo scoglio più pericoloso per un regista. «Io ho pensato bene di affrontare tutti e tre questi ostacoli nel mio film di esordio. Ho fatto molti provini a bambini non professionisti, ma quelli che ho scelto avevano delle esperienze alle spalle, come Carlotta De Leonardis già vista ne *L'arminuta*. Poi ci saranno Federico Cesari nei panni di Vittorio, fratello maggiore del piccolo balilla in fuga, e Marianna Fontana che interpreta Agnese, una suora dell'orfanotrofio dove è cresciuta Vanda. E c'è anche una gallina che i tre bambini vorrebbero fa morire di crepacuore e mangiare, ma che diventerà invece la loro mascotte e compagna di viaggio».

A.D.L.



Una scena di *L'ultima volta che siamo stati bambini*.

58

## L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI

USCITA PREVISTA: 12 OTTOBRE

Italia, 2023, Regia Claudio Bisio. Con Alessio Di Domenicantonio, Vincenzo Sebastiani, Carlotta De Leonardis, Lorenzo McGovern Zaini, Marianna Fontana, Federico Cesari, Claudio Bisio, Antonello Fassari. Distribuzione Medusa.

**LA STORIA** - Il 16 ottobre un ragazzino ebreo viene portato via dai tedeschi insieme ad oltre mille persone del ghetto di Roma e tre suoi amici, che credono di sapere dove si trovi, decidono di partire in segreto per convincere i tedeschi a liberarlo. I bambini viaggiano soli in un'Italia stremata dalla guerra, mentre due adulti si mettono sulle loro tracce per riportarli a casa  
**SORRISI E LACRIME** - Girato tra Lazio e Toscana e tratto dal romanzo di Fabio Bartolomei, il film mescola dramma e commedia sulla scia dei grandi classici di avventura.  
**LO ASPETTIAMO PERCHÈ...** Il film segna l'esordio alla regia di Claudio Bisio.

ADL